

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia
A. TIRELLI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 pe
linea o spazio corrispondente. In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracò accanto alla posta, e Presso
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

X MARZO

Questo giorno segna un lutto per
la Nazione.

Uno dei più grandi atleti del
pensiero spirava or son 18 anni
la sua grande anima in Pisa.

Parlare di lui equivarrebbe a
riandare tutto un passato di lotte
del pensiero, di cospirazioni, di
sforzi sovrumani per redimere la
patria dal giogo dei tiranni do-
mestici e stranieri.

Mazzini ha gettato le basi fon-
damentali della nostra indipen-
denza; e ha chiamato a lavorarci
quanti ebbero in cuore sentimento
d'italianità.

Oggi non resta che ritemprare
gli animi alla fermezza inconcussa
di carattere che distinse questo
martire dell'idea. Ogni italiano gli
deve tributo di venerazione e di
riconoscenza.

MERCATO DEL BESTIAME

I due passati mercati del Mar-
tedì furono animatissimi per con-
corso di bovine e per i molti
contratti conclusi a prezzi elevati,
che si attribuiscono, fra altre cose,
alla scarsità del genere, e ciò per
la diminuzione dell'attività e cure
nell'allevamento, in seguito alla
rottura dei trattati doganali colla
Francia.

E si badi, che questo corso
ascendente nella carezza dei prezzi
si verifica altresì, e forse in mi-
sura maggiore, sulle piazze più

antiche ed accreditate in simile
commercio.

In Lombardia, per esempio, nel
Veneto e Novarese, che è quanto
dire, Milano, Saronno, Udine, O-
leggio ecc., i buoi, i manzi, i vi-
telli e sanati, sono ricercatissimi
e si pagano ad alti prezzi.

In Piemonte, Torino, Racconigi,
Alba, Carmagnola, ecc., i compra-
tori vi affluiscono da tutte parti,
acquistando a qualunque prezzo,
e così nel Parmense e nella vicina
Alessandria, il cui mercato viene
giustamente classificato fra quelli
di primo ordine.

Per la Sardegna, secondo le no-
tizie attinte ad ottima sorgente,
il corrente anno volge favorevole,
atteso che l'esportazione del be-
stiaime bovino sarà remuneratrice,
come negli anni più floridi, non
solo per il prezzo ed il numero
considerevole di capi esportati,
ma soprattutto per la pingue resa
offerta dall'allevamento, mercè la
eccezionale prodigalità nutritiva
dei pascoli.

Quindi da tali fatti è lecito
credere, che all'infacchimento e
sosta, che da 4 o 5 anni dura
nelle nostre campagne, seguirà
un salutare risveglio nell'alleva-
mento delle bovine che, sotto un
doppio ordine di considerazioni,
sono per i proprietari e mezzadri
fonte di beneficii non indifferenti.

Ma tornando al nostro mercato,
che per giacitura, qualità superiore
delle bovine e come centro fer-
roviano è destinato ad essere uno
dei più fiorenti, sarebbe tempo
che si pensasse a trasferirlo in
sede acconcia, e poi, ad imitazione
di tante altre città, si nominasse
un comitato di arbitri nei casi di
contestazione, se ne vigilasse con

perspicace cura l'andamento per
mezzo di un assessore o di un
delegato, si procurasse agli ac-
correnti ogni sorta di agevolezze
e comodità possibili, e si prendes-
sero gli opportuni dati e ragguagli
statistici, sul numero dei capi di
bestiame, prezzo e qualità, che
venendo poi pubblicati nei giornali,
e specie in quelli che si occupano
degli interessi commerciali ed in-
dustriali, servirebbero a circondare
la nostra piazza del massimo cre-
dito e riputazione.

Ci pensi la spettabile Giunta, e
nel pensarvi non dimentichi, che
la vivacità ed il successo dei mercati
sono indizi sicuri della prosperità
materiale di un paese.

Ed ora, che alla carezza del
vino e di altri generi si è ag-
giunto quello della carne, che
rappresenta un consumo enorme,
colla persistente scarsità del nu-
merario, colle Banche che hanno
stretto i freni, col commercio lan-
guente, colle tasse che spogliano
e le spese crescenti tutti i giorni,
ed a complemento la mancanza
di lavoro alla classe operaria, come
sarà possibile passare un'annata
così critica senza che quasi tutti
i ceti della cittadinanza, ne risen-
tano gravi scosse e perturbazioni?

Ebbene, per quanto siano reali
e fosche le tinte, una speranza,
e speranza viva ci deve animare, e
sostenere per uscirne incolumi, ed
è l'ordine e l'economia nella fa-
miglia, la campagna bacologica,
se si avrà cura di acquistare il
seme da Ditte di conosciuta pro-
bità, la promettente prospettiva
dei vitigni, il probabile prossimo
cominciamento dei lavori per il
Ponte a doppio uso sulla Bormida
e che l'onorevole Capo del comune

senza fissarsi, ed appassionarsi
troppo per certe cose ed idee, che
stunano colla sua elevata posi-
zione ed intelligenza, si affiat
e metta d'accordo col Consiglio, e
così deliberare e compiere senza
ritardo due opere che dal rispet-
tivo punto di vista, si impongono
ai bisogni ed aspirazioni del paese,
l'adattamento del Piazzale nuove
Terme, e l'erezione del Palazzo
delle Scuole.

BORREANI.

COME VIVONO I CONTADINI

Il deputato Giovanni Faldella, nome
assai noto nella repubblica delle lettere
e nell'arringo del giornalismo, che
onorò di sua presenza la festa trenten-
naria della fondazione della nostra So-
cietà Operaia, pronunciando un ap-
plauditissimo discorso, ha testè scritto
un articolo sui contadini e sulle loro
miserie condizioni, che naturalmente si
riferisce a quelle regioni d'Italia, dove
essi venendo malamente retribuiti, si
trovano nel crudele bivio, o di espa-
triarne, o di vivere in terribili stret-
tezze.

L'articolo essendo splendido per ve-
rità e sentimento, ci spiace poterne
solo pubblicare alcuni brani per man-
canza di spazio.

« Chi dimori per qualche tempo del-
l'anno a contatto colle classi rurali,
verifica coi suoi occhi i quadri più de-
solanti, disegnati sull'inchiesta agraria,
li riscontra più foschi di quelli de-
scritti dall'on. Commissario Morpurgo,
che fu pur quegli, che ha adoperato
le tinte più nere.

Vi sono cose che fanno addirittura
orrore e che forse non si possono
nemmeno accennare. E qui parlando
delle stalle, dice che se non pronuncia
parole contrarie al galateo, è vinto
dalla considerazione, che in uno di
tali ambienti nacque il divino democra-
tico, Gesù Redentore.

Certi poveri contadini, prosegue, in-
contrano malanni vie peggiori, addi-